



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 20/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 gennaio 2008, n. 6

Legge Regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata (pericolosi e non) e rifiuti speciali non pericolosi – Comune di Galatone (Le) - Proponente: Cave Marra Ecologia S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11561 del 3.10.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 1/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo all' impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata (pericolosi e non) e rifiuti speciali non pericolosi, in loc. Morrone, nel comune di Galatone, proposto dalla Cave Marra Ecologia S.r.l. - S.P. Galatone-Galatina km 5 - Galatone (Le);
- con nota prot. n. 114 del 09.01.2006 il Settore Ecologia comunicava alla predetta società di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l' amministrazione comunale di Galatone a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta L.R.;
- con nota datata 07.02.2006 il Dirigente f.f. dell'Ufficio Tecnico del comune di Galatone trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 16.12.2005 al 14.01.2006) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, comunicando che non erano pervenute osservazioni in merito,
- con nota prot. n. 11862 del 12.10.2006 il Settore Ecologia richiedeva alla società proponente chiarimenti progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 13852 del 23.11.2006 la ditta istante forniva i chiarimenti richiesti;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 4924 del 22.03.2007 la predetta società comunicava che: "...il previsto parere di competenza del comune di Galatone non si è reso ancora disponibile in quanto, l'ente civico, allo stato risulta essere commissariato...";

- con nota acquisita al prot. n. 18117 del 03.12.2007 venivano trasmesse:
- copia della Delibera Comunale n. 19 del 09.11.2007 adottata dal comune di Galatone avente per oggetto: Approvazione proposta progettuale Cave Marra Ecologia;
- copia del verbale n. 228 della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12.11.2007 avente pari oggetto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:
Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di stoccaggio temporaneo di rifiuti (operazioni D13, D14, D15 allegato B 22/97 e R13 allegato C 22/97).

La potenzialità annua è di circa 1.400 ton/anno.

La capacità di stoccaggio è di circa 80 ton.

Dall'analisi della documentazione inizialmente fornita non veniva evidenziata la potenzialità del sito espressa in mc. e quindi veniva richiesto che la stessa fosse esplicitata, così come previsto dall'Allegato 1 della LR 11/2001, ai punti A.2.k), A.2.m), A.2.n), B.2.ak, la potenzialità del sito espressa in mc., con la distinzione tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Il proponente, così come richiesto, integrativa la documentazione con l'indicazione della capacità di stoccaggio dell'impianto, che risulta essere la seguente:

- Rifiuti non pericolosi: la quantità massima stoccabile è di 363,50 mc
- Rifiuti pericolosi: la quantità massima stoccabile è di 29 mc

Il progetto rientra nella categoria di impianti previsti dagli allegati della L.R. n. 11/01 al punto B. 2.ak "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con potenzialità superiore a 30.000 mc. nonché analoghi impianti per rifiuti pericolosi con potenzialità pari o inferiore a 30.000 mc., ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997 (non è il caso dell'impianto in questione perché ha chiesto alla Provincia autorizzazione ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/1997).

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo centro di stoccaggio attraverso la riconversione di una sito già utilizzato dall'azienda come sede logistica.

All'interno dell'impianto saranno stoccati rifiuti urbani da raccolta differenziata (pericolosi e non) e rifiuti speciali non pericolosi, con operazioni contemplate dal D. Lgs 22/97 dall'allegato B alle voci D13, D14 e D15 e dall'allegato C come R13 con l'obiettivo del loro riutilizzo e reinserimento in cicli produttivi.

L'impianto sarà suddiviso in settori con specifiche caratteristiche strutturali e gestionali.

Il progetto di adeguamento prevede:

- superfici impermeabili e sistemi di raccolta dei liquidi sversati accidentalmente;
- viabilità interna per movimentazione;
- sistemi di convogliamento delle acque meteoriche e di lavaggio dotati di caditoie e pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per olii, trincee perdenti;

- sistema di raccolta e deposito temporaneo entro pozzi a tenuta dei reflui;
- recinzione del perimetro;

L'impianto avrà una potenzialità di circa 1400 ton anno e capacità di stoccaggio massimo di circa 80 ton, funzionante per circa 335 giorni l'anno.

L'area interessata occupa una superficie di 9353,54 mq.

Nello specifico saranno realizzate alcune piattaforme in calcestruzzo impermeabilizzato per la messa in riserva dei rifiuti all'aperto, la realizzazione di alcune tettoie in lamiera per il ricovero automezzi, la pavimentazione di tutte le aree scoperte con calcestruzzo impermeabile, la ristrutturazione del vecchio fabbricato esistente da destinare ad ufficio pesa

- Non è prevista la realizzazione di nuovi fabbricati.
- Il consumo annuo di energia sarà pari a 7200 KWh.
- Il fabbisogno stimato di acqua per anno è di circa 1.700 mc.

Gli unici rifiuti prodotti saranno quelli della depurazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e dal funzionamento dei servizi igienici.

L'area destinata alla gestione dei rifiuti è suddivisa in specifiche zone individuate da apposite segnalazioni, tenendo conto delle diverse caratteristiche dei rifiuti.

I rifiuti saranno stoccati secondo diverse tipologie:

- all'aperto, a cumulo, entro box piattaforme in massetto di cemento;
- all'aperto, in containers posti su piattaforme in massetto di cemento impermeabilizzato;
- al coperto sotto tettoia metallica;
- al coperto sotto tettoia in containers;

E' prevista la riduzione volumetrica tramite pressa verticale nonché selezione dei rifiuti da raccolta differenziata.

La fase di cantiere non produrrà particolari impatti ambientali, poiché l'impianto si inserisce in un complesso già esistente per il cui adeguamento sono richiesti interventi modesti.

La fase di esercizio produrrà impatti ambientali dovuti a:

- emissioni in atmosfera, dovute all'emissione di sostanze inquinanti, alla propagazione di parti leggere e all'emissioni odorose, imputabili al traffico veicolare, al funzionamento delle macchine operatrici per la movimentazione dei rifiuti, alla movimentazione delle merci. Come misura di mitigazione è prevista la realizzazione di una quinta arborea da realizzarsi lungo il perimetro. Relativamente agli odori sgradevoli l'impatto sarà limitato dal fatto che i rifiuti trattati hanno un basso tasso di frazione organica.

- Inquinamento acustico, prodotto dal traffico indotto, dalle operazioni di carico e scarico dei rifiuti ha un impatto poco rilevante, perché il livello sonoro è smorzato dal traffico veicolare dalla SP 47 e mitigato dalla barriera arborea prevista; lo svolgimento dell'attività avverrà nelle ore diurne per cui i valori limite di emissione previsti dalla normativa, pari a 70 dB, non saranno superati. Saranno comunque eseguite misure fonometriche per verificare il rispetto dei limiti di legge e nel caso di superamenti saranno adottate le misure idonee per abbattere i valori eccedenti i limiti consentiti;

- impatto visivo; l'area in cui si inserisce l'impianto è ad uso agricolo, utilizzata per seminativo in subordine per vigneti e uliveti. A 200 metri dal sito è presente la segnalazione architettonica Torre Megha. Il limitato impatto visivo, poiché trattasi di adeguamento di edifici già esistenti, sarà molto limitato e mitigato dalla cintura arborea con specie autoctone ad alto fusto.

- inquinamento idrico; la falda è presente ad una profondità di circa 60 metri; il rischio di contaminazione della falda è legato a incidenti e rotture della pavimentazione, delle vasche di raccolta di tubazioni e contenitori stagni. Per evitare tali impatti i basamenti e le pavimentazioni saranno tutti pavimentati in calcestruzzo impermeabilizzato, sarà previsto lo stoccaggio delle acque nere in vasche a tenuta, sarà prevista la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia e lo smaltimento delle acque di seconda pioggia; saranno inoltre previste reti di raccolta delle acque meteoriche, reti di raccolta acque della sezione lavaggio automezzi e reti di raccolta delle acque sanitarie, stoccate entro cisterne e smaltite tramite autobotti conferite ad idonee centrali di trattamento; sarà infine prevista una rete di monitoraggio permanente delle acque sotterranee.

- inquinamento di suolo e sottosuolo; la realizzazione dell'impianto non comporta ulteriore consumo di suolo; le misure di mitigazione previste per il rischio di inquinamento idrico sono analoghe a quelle per evitare impatti su suolo e sottosuolo;

- modifica degli ecosistemi; l'area del sito è interessata quasi esclusivamente da aree agricole antropizzate, quindi molto povera sotto il profilo floristico e faunistico; sono assenti nicchie ecologiche; non è interessata da nessun vincolo ambientale.

- traffico veicolare indotto sulla viabilità esterna; le stime relative al numero di autocarri/anno evidenziano un impatto sui volumi di traffico poco rilevante, 1,1 autocarri al giorno, ulteriormente mitigato dal fatto che i rifiuti non dovranno attraversare centri abitati e gli automezzi avranno accesso all'impianto dalla SP 47.

- rischio di incidenti: sarà approntato un piano di sicurezza nel rispetto del D.Lgs 626/94

Nel rispetto della normativa vigente, i contenitori destinati a raccogliere rifiuti avranno adeguati requisiti di resistenza, opportunamente contrassegnati.

Il PRG classifica l'area del sito come Zona E, Agricola.

L'area non ricade tra le aree a rischio o pericolosità individuate dal PAI.

Il sito dista 2 km dalla periferia est dell'abitato di Galatone.

Sulla base della documentazione fornita, considerate anche le piccole quantità di rifiuti pericolosi che saranno trattate nell'impianto, attesa la modesta complessità degli adeguamenti da realizzare e le misure di mitigazione previste, sono prevedibili impatti ambientali poco significativi.

Atteso che:

- il progetto consta nell'adeguamento strutturale di impianti già esistenti;

- l'impianto tratterà piccole quantità di rifiuti pericolosi, dato che la capacità massima di stoccaggio di tali rifiuti è di 29 mc

- il sito non è caratterizzato da nessun tipo di vincolo ed è distante da zone di particolare sensibilità ambientale quali parchi naturali, siti Rete Natura 2000, zone costiere, zone montuose e boschive, segnalazioni architettoniche o archeologiche (200 metri dalla segnalazione architettonica Torre Megha)
- in fase di esercizio l'impianto produrrà impatti ambientali poco significativi e che il proponente ha previsto una serie di misure per la loro mitigazione e per il monitoraggio delle componenti ambientali maggiormente interessate (acque, suolo e sottosuolo, aria)
- il proponente ha previsto adeguate misure di sicurezza per la prevenzione di rischi o incidenti;
- si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento purché si osservino le seguenti prescrizioni:
 - siano adottate procedure e modalità di esercizio degli impianti, ad esempio mediante la predisposizione di manuali operativi e di guide tecniche, che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza, alla necessità di prevenire incidenti ed infortuni, alla conoscenza delle misure da adottare in caso di guasti o eventi incidentali, alla tutela della salute dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente;
 - sia predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;
 - l'impianto sia dotato di dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale operante negli impianti di cui trattasi;
 - le aree di stoccaggio siano chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 - sia indicata in modo chiaro la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento. La massima capacità di stoccaggio non deve mai essere superata;
 - siano realizzati, con cadenza annuale, controlli degli impianti installati per evitare rischi di incidenti si verifichi, prima della messa in esercizio dell'impianto, lo stato di tenuta delle strutture e delle superfici impermeabili del capannone.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo all' impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata (pericolosi e non) e rifiuti speciali non pericolosi, in loc. Morrone, nel comune di Galatone, proposto dalla Cave Marra Ecologia S.r.l. - S.P. Galatone-Galatina km 5 - Galatone (Le) - , escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli